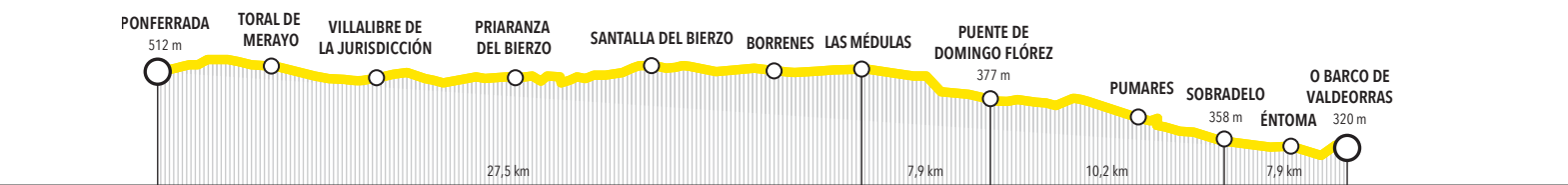


PONFERRADA > O BARCO DE VALDEORRAS

53,5 km / 262,5 km per Santiago

- Il nostro itinerario inizia a Ponferrada, in un tragitto che scorre parallelo al fiume Boeza, che qui mescola le sue acque con quelle del Sil. Seguendo il sentiero, in una leggera ascesa, passiamo da Toral de Merayo, Villalibre de la Jurisdicción e poi Santalla. Dopo aver passato Santalla giungiamo all'eremo di Nuestra Sra. del Carmen. Da qui ci sono due possibili alternative che confluiscono nella discesa della fortezza di Comatel, a Alto de Ferreiros. A partire da questo punto, una discesa costante fino a Las Médulas, in un paesaggio dalle forme e dai colori spettacolari: Las Médulas, rovine di una grande miniera d'oro dei romani, dichiarata oggi Patrimonio Mondiale. Ci troviamo nella comarca del Bierzo (León), confine con la Galizia della provincia di Orense.

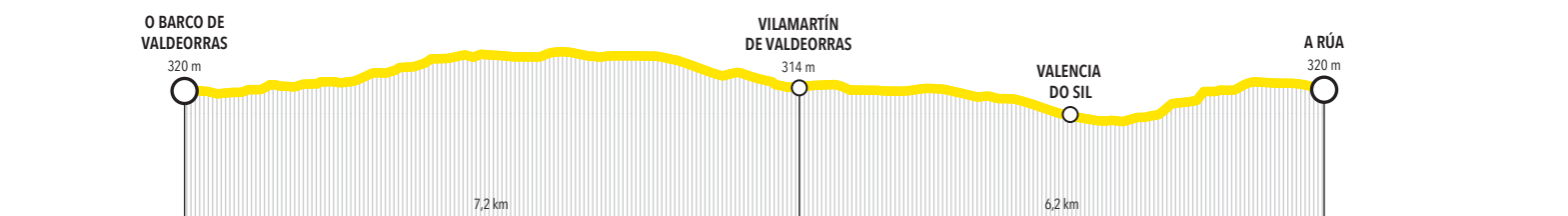


O BARCO DE VALDEORRAS > A RÚA

13,4 km / 209 km a Santiago

- Usciamo da O Barco dalla vecchia strada diretti a A Proba, tra la nazionale 120 e il fiume Sil. Continuiamo, poi verso Arcos. Dobbiamo attraversare la linea ferroviaria attraverso un cavalcavia e subito entriamo a Vilamarín di Valdeorras. Qui attraversiamo per l'antico ponte di A Rodeleira, su un torrente semi nascosto. Continuiamo lungo la banchina di Vilamartin, seguendo il corso del fiume.

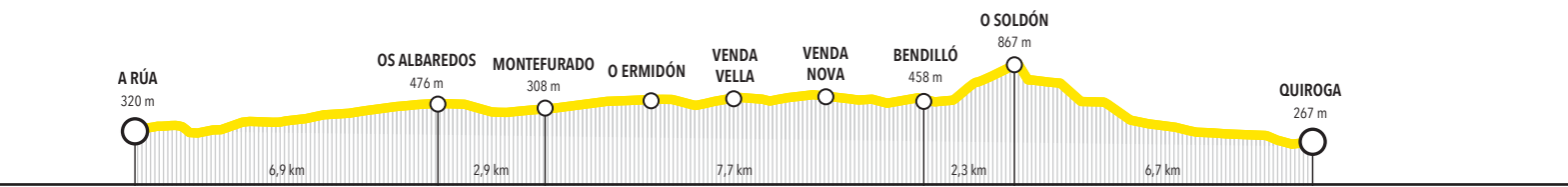
Questa località, situata nella valle centrale della comarca di Valdeorras, ha numerose grotte scavate nel pendio e sulle quali sono state costruite le case. Molte sono rovine di scavi romani per l'estrazione dell'oro che oggi sono state adibite a cantine.



A RÚA > QUIROGA

26,5 km / 195,6 km per Santiago

- Usciamo dalla località di A Rúa dalla strada vecchia, la OU-933. Seguiamo il tracciato di una antica strada romana. Il primo nucleo è il villaggio di Os Albareados, già nella provincia di Lugo. Scendiamo al fiume percorrendo un sentiero di terra e poco dopo raggiungiamo il paese di Montefurado, famoso per il suo tunnel romano perforato nella roccia, una delle opere di ingegneria romana più grandiose della penisola iberica. Attraversiamo il paese di Montefurado, passando per la chiesa di San Miguel, e arriviamo a O Ermidón. Le viste panoramiche sul fiume Sil restano una bella costante in questi tratti. Anche i campi di ulivi, fichi e noci. Le prossime destinazioni sono Venda Vella -rovine di abi-



Parco Naturale della Serra da Enciña de Lastra, Rubiá

Proseguiamo per il cammino noto come Cammino reale verso Puente de Domingo Flórez, ancora nella provincia di León. La leggera ascesa fino all'altura di Pedrices ci offrirà una splendida panoramica del paesaggio di Las Médulas, che ci siamo appena lasciati alle spalle.

L'arrivo in quest'ultimo paese della provincia di León culmina con una forte discesa, con paesaggi suggestivi una piacevole solitudine. Entriamo nel nucleo della calle Real e ci dirigiamo verso la piazza centrale. All'uscita del Puente de Domingo Flórez attraverseremo il fiume Sil verso Que-reño. Attraversiamo questo paese e proseguiamo verso la Galizia sulla riva destra del fiume Sil, un tratto che ci porterà a Pumares -già nel comune di Cabalveda di Valdeorras- nella provincia di Orense, Sobradoelo, Entoma e, infine, O Barco de Valdeorras.

Un'alternativa a questo itinerario -sono 14 chilometri in più- è deviare a Quereño a destra e attraversare la Serra de A Lastra (Rubiá), un magnifico e atipico lecceto. Entrambe le possibilità si congiungeranno a O Barco de Valdeorras.



Chiesa di Santo Estevo di A Rúa

DA VEDERE

La chiesa di A Proba, a O Barco di origine romana. A Vilamarín di Valdeorras, le celebri cantine. Sono più di 400 covas destinate alla conservazione dei vini a Denominazione di Origine, la maggior parte di queste visitabili. L'area ricreativa di O Bañadoiro, con zone boschive, sentieri e un'infrastruttura sportiva. Questo comune possiede interessanti pazos, (palazzi signorili tipici galiziani), tra cui ricordiamo quello di San Miguel do Outeiro, la casa di don Demetrio o il Pazo de Arnado. A A Rúa, la chiesa di Santo Estevo (XVI secolo) e "a ponte da Cigarrosa", di origine romana, appartenente alla Via XVIII, che univa Braga con Astorga; e la banchina, sulle rive del Sil.



Tunnel romano di Montefurado, Quiroga

DA VEDERE

tazioni che furono in passato locande - e la "capela das Farrapas" - in riferimento ai "farrapos" (stracci) di cui dovevano disfarsi i viandanti. Un chilometro più avanti si trova Bendillo. Questa zona è stata storicamente produttrice d'olio, una risorsa oggi in fase di recupero. Scendiamo fino al villaggio di O Soldón, dove è documentata l'esistenza di una fucina dell'Ordine Ospedaliero di San Juan de Jerusalén. Passiamo da Sequeiros, qui possiamo salire alla Torre Novaes -storica residenza dei Sanjuanistas- per poi scendere nuovamente. Entriamo a Quiroga per calle Real, dopo aver attraversato il ponte medievale di Ponte Pedriña.

La chiesa di Fatima, dove, il 13 maggio, si festeggia una popolare festa religiosa. Il tunnel romano di Montefurado, costruito nel II secolo per deviare il corso del fiume Sil e poter estrarre toro che questo si portava dietro. È lungo 400 m. Nel paese di Montefurado, la chiesa di San Miguel (XIII secolo). La "capela das Farrapas", e il mulino d'olio di Bendillo. La Torre Novaes (X secolo), castello-fortezza eretto su un castro (insediamento fortificato di origine celtica). Fu residenza sanjuanista. Nei giorni della Settimana Santa, Quiroga celebra la Feira do Viño, della D.O. Ribeira Sacra. Da Quiroga, la Serra do Courel merita una visita.

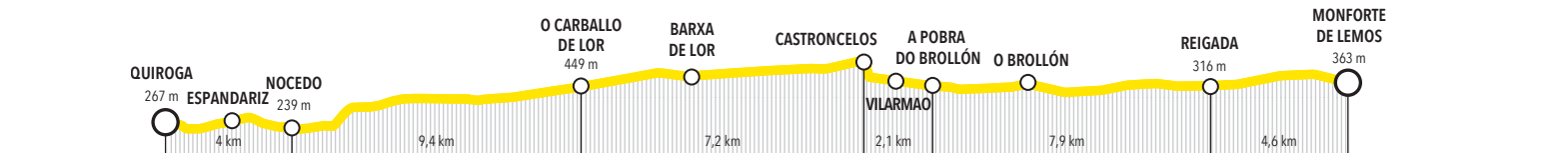
QUIROGA > MONFORTE DE LEMOS

35,2 km / 169,1 km per Santiago

Colegio de Nuestra Señora de La Antigua, Monforte de Lemos

- Usciamo da Quiroga dalla riva destra del Sil (si può andare anche attraverso San Clodio, Ribas de Sil, e attraversare il ponte più avanti per tornare a questa strada). Passiamo dal nucleo di Espandáriz (strada N-120) e da O Pontido. Attraversiamo San Lourenzo de Nocoedo. L'itinerario continua su tratti della strada provinciale LU-933.

Giungiamo all'eremo de Los Remedios e scendiamo il corso del fiume Lor attraverso il nucleo di O Carballo de Lor. Il fiume, che scende cristallino dalla Serra do Courel, ci regala il suo movimento serpeggiante, incastonato nella valle. Un magnifico ponte medievale lo attraversa.



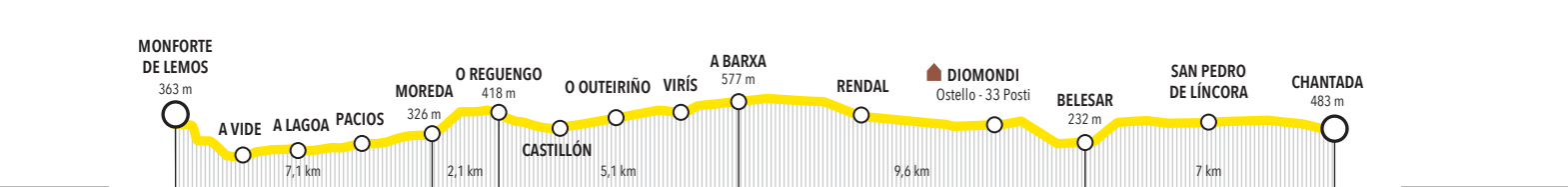
MONFORTE DE LEMOS > CHANTADA

30,9 km / 133,9 km per Santiago

Belesar, O Saviñao Chantada

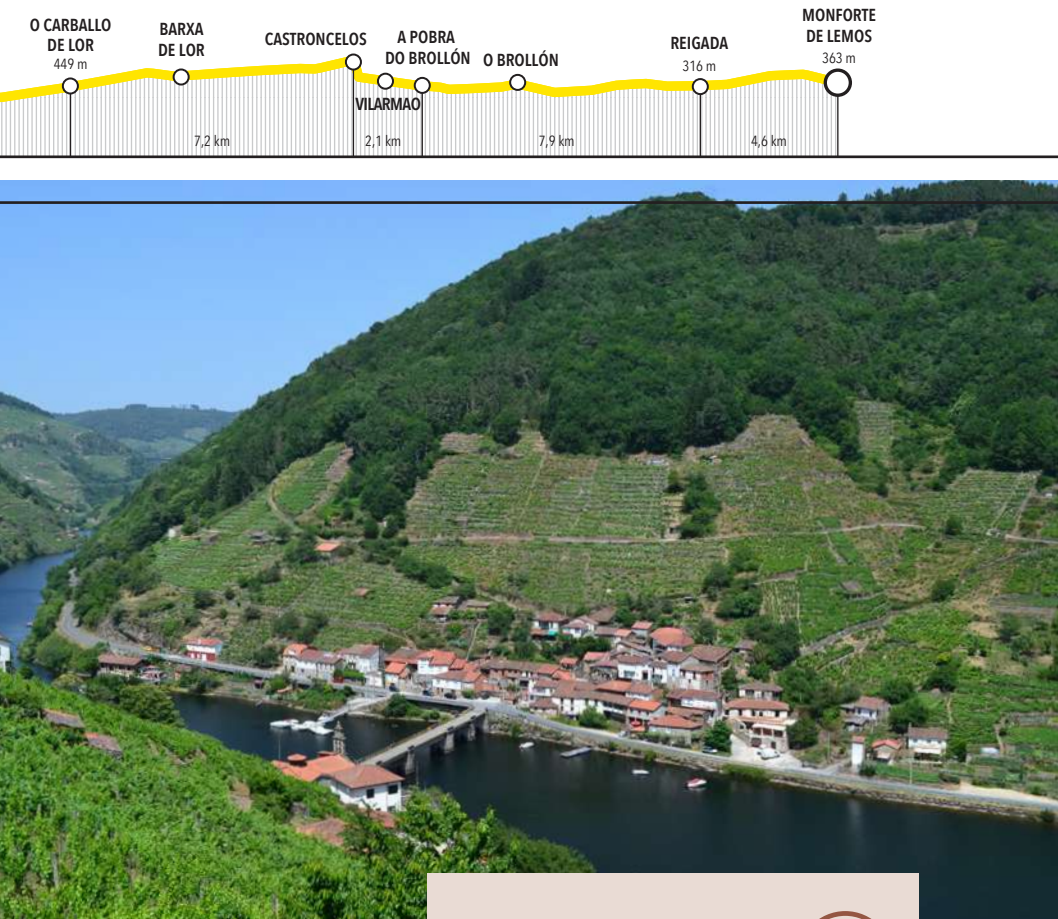
- Usciamo da Monforte dopo aver attraversato il ponte medievale, il Campo di Santo Antonio e la antica Rúa Abeledos. Alteriamo tratti stradali (la LU-P-3204) a sentieri. Arriviamo a A Vide e poi a A Lagoa, Os Campos e Pacios. Durante l'epoca delle piogge sono frequenti le inondazioni di alcuni di questi tratti, completamente pianeggianti.

Dopo Moreda (il cui castro, insediamento fortificato di origine celtica, si innalza a destra) entriamo nel comune di Pantón. A O Reguengo ci sorprende il magnifico pazo (palazzo signorile tipico galiziano), a Castrotáhe, camminiamo tra le magnifiche vedute del fiume e arriviamo a Chantada attraverso il quartiere di A Ponte e la signorile Rúa Dous de Maio.



Entriamo nel comune di A Pobra do Brollón. Passiamo da Barxa de Lor e saliamo fino a O Castro da Lama. A destra, rovine della miniera d'oro romana di O Medo. Dopo Castroncelos arriviamo a A Pobra do Brollón. Poi, O Brollón, origine della località, e i luoghi rigogliosi del fiume Saa.

Un'ascesa improvvisa fino al Alto da Serra e al monte Moncai conduce al comune di Monforte de Lemos. Passiamo da Reigada -toponimo che fa riferimento ai sistemi d'irrigazione di tutta questa zona- e camminiamo paralleli al fiume Seco. Entriamo a Monforte de Lemos da Rúa As Cruces, per continuare sul lungofiume fino al ponte medievale sul fiume Cabe.



DA VEDERE

La spiaggia fluviale di San Clodio. La cappella di Os Remedios (XVII secolo), un piccolo eremo solitario fra le montagne. Il ponte sul fiume Lor, di origine romano, ma ristrutturato nel XIV e XV secolo. La Chiesa di Santa Mariña, barocca. La Chiesa di Santiago de Castroncelos (risalente al XIII secolo). A Coreixa (O Brollón) chiesa e cruceiro (croce di pietra eretta in genere agli incroci di strade) di San Pietro. A Monforte: Chiesa di Santa María de Rozavales, San Vicente do Pino, monastero -oggi, Parador de Turismo-, torre e mura; il Museo di Arte Sacra di Santa Clara, il Colegio de Nuestra Señora de La Antigua -con opere di El Greco e di Andrea del Sarto-, il Museo del Ferrocarril (Museo delle Ferrovie), il Museo del Vino e il Centro d'interpretazione della Ribeira Sacra.

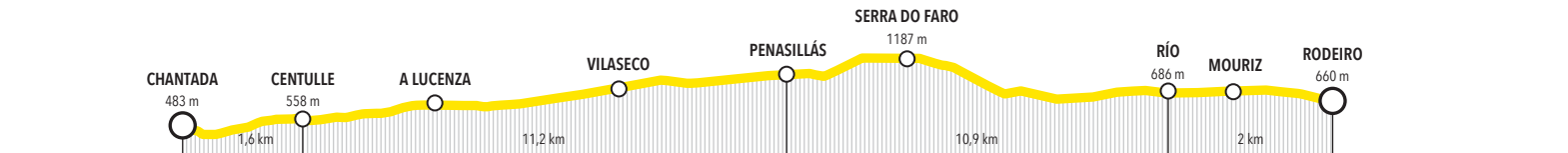
CHANTADA > RODEIRO

25,7 km / 103 km per Santiago

Monte Faro, Chantada-Rodeiro

- Usciamo da Chantada dalla Praza de Santa Ana, riso la Rúa Uxío Novoneyra e seguiamo la strada LU-P-1809. Lungo il sentiero di Centulle e San Xurxo de Asma incontriamo hóreos (granai in pietra o legno su pilastri) petos de ánimas (edicole votive) e cruceiros (croci di pietra erette in genere agli incroci di strade), oltre a splendidi esemplari di carballos (roveri) e castagneti. Attraversiamo A Lucenza, poi Vilaseco e Penasillás. Davanti a no, la cima del monte Faro.

Se decidiamo di salire sul monte passiamo da Chao de Seixas. Una deviazione a sinistra ci porta, attraverso una delle vie crucis per cui è conosciuta come "Camino da Virxe" al famoso eremo de A Nosa Señora do Faro. Siamo a più di 1.100 m di altitudine. La vista da qui è unica,



RODEIRO > BENDOIRO (LALÍN)

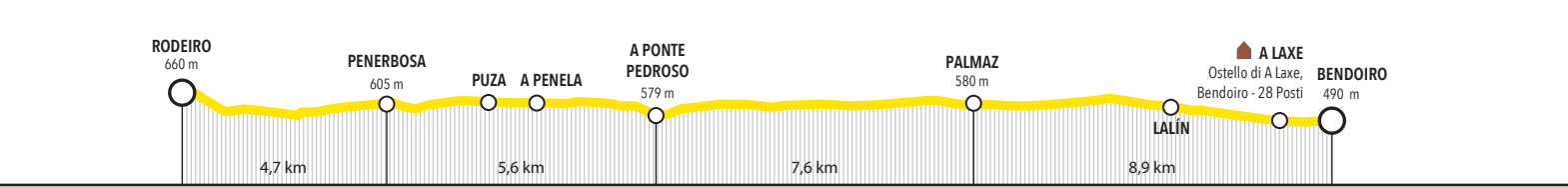
26,8 km / 77,3 km per Santiago

Lungofiume di Pontifias, Lalín

- Da Rodeiro continuiamo lungo la PO-533 verso Lalín. Passiamo da "a ponte do Hospital" sul fiume Arnego, il cui toponimo ci ricorda la storica presenza di un ospedale di pellegrini. Attraverseremo più volte questo fiume.

Penebrosa, Puza e A Penela sono i nuclei seguenti. Terre di ottimi scalpellini e carni eccellenti. Attraversiamo il ponte medievale di Pedroso e il nucleo di A Ponte, antico luogo dove si poteva trovare un alloggio, per questo è noto anche come Mesón. Molti sotto le proprie abitazioni conservano ancora gli antepastos (davanzali), che servivano da banco per assistere i viaggiatori.

Passiamo da Val do Boi, Coto da Anta, già al confine con il comune di Lalín e ascendiamo al Coto da Mamoeira -in



possiamo infatti ammirare i paesaggi delle quattro province della Galizia.

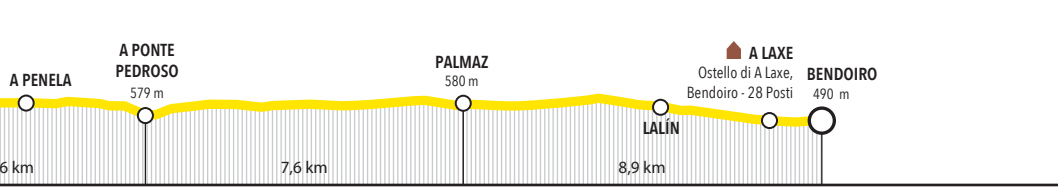
Se non vogliamo salire sul monte proseguiamo il cammino, ormai in discesa verso la Casa Grande de Camba. Proseguiamo, poi, per la valle di A Ermda fino a Río. Il nostro pellegrinaggio è allietato dal bosco autoctono più tipico della Galizia, carballos (roveri), castagneti e salici.

Proseguiamo fino a Mouriz, seguendo un percorso pianeggiante tra sentieri di pietra e presto concludiamo questa tappa a Rodeiro, dove troviamo la Casa Condoistiale, costruita sulle rovine di una fortezza. Di fronte, una bella e rigenerante fontana di pietra e quattro canelle.



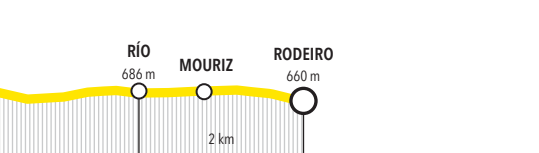
rerimento a un campo di mámoas (tumuli funerari caratteristici del Neolitico): A destra si alza il monte Farelo e dietro di noi si erge il faro.

Tra i castagni troviamo il ruscello denominato Rego do Baranco. Attraversiamo il nucleo di Palmaz e ed entriamo entriamo a Lalín. La località mostra con orgoglio il fatto di essere "il chilometro 0 della Galizia", il centro geografico del paese. Da Lalín usciamo accanto al fiume Pontifias, tra carballeiras (roveri), che crescono paralleli alla strada nazionale 525, fino ad arrivare a Laxe, frazione di Bendoiro, dove il Cammino d'inverno si congiunge con la Via della Plata.



DA VEDERE

A Penasillás, la cappella, i petos de ánimas (edicole votive) luoghi dove il pellegrino lascia un'elemosina per i defunti, pozzo e forno comunale. Il santuario di A Nosa Señora do Faro, antichissima devozione alla Vergine che risale ai primi tempi del cristianesimo. La cappella risale al XVII secolo. Con pellegrinaggio l'8 settembre. Il pazo (palazzo signorile tipico galiziano) e la chiesa di Camba: appartennero alla famiglia dei Churruchas, nobili di Deza (XIV secolo) e servi da rifugio per i pellegrini. A Río, degli autentici pendellos o alpendres (tettoie), sotto i quali si svolgono le fiere. A Rodeiro, la chiesa di San Vicente e la casa concistoriale/fortezza.



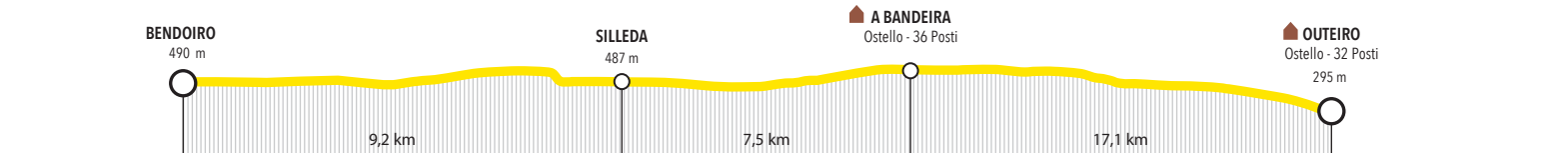
BENDOIRO > OUTEIRO

33,8 km / 50,5 km per Santiago

Monastero di Carboeiro, Silleda

- Percorriamo i primi metri lungo la strada N-525. Entriamo a Vilaso e raggiungiamo Prado -da qui possiamo visitare, prendendo una deviazione il santuario mariano di O Corpiño-. Tornando sul percorso passiamo dalla località di A Borrala ed attraversiamo più avanti l'autentico ponte medievale di Taboada sul fiume Deza, affluente del fiume Ulla. Saliamo fino alla frazione di Taboada e poi al paese di Trasfontao, fino a raggiungere Silleda, capoluogo del comune.

Silleda è una rinomata località dell'interno della provincia di Pontevedra, conosciuta per accogliere, nel suo enorme padiglione fieristico, la "Semana verde de Galicia" (Settimana verde della Galizia) e la fiera internazionale del turismo "Turisport".



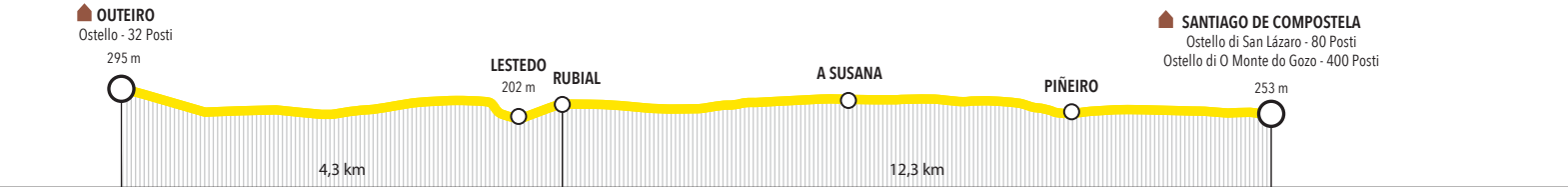
OUTEIRO > SANTIAGO

16,6 km per Santiago

Praza do Obradoiro, Santiago de Compostela

- Lasciamo il comune di Vedra. Più indietro, a Vilanova, molto vicino all'itinerario è ubicata la casa di un rinomato santiagoista (appartenente all'ordine di san Giacomo) lo storico Antonio López Ferreira (1837-1910). Poco dopo passiamo da Rubial.

Ci troviamo ora nel comune di Boqueixón. Una deviazione ci porta al Pico Sacro che, con i suoi più di cinquecento metri di altezza, domina il paesaggio circostante. Questo monte è legato alla tradizione della Translatio del corpo dell'Apostolo da Iria Flavia a Compostela: sui suoi pendii si dice pascolassero i tori "bravos" che i discepoli di Santiago ammansirono affinché portassero il corpo santo fino al suo sepolcro.



Da Silleda il nostro itinerario prosegue per un sentiero di terra a sinistra della N-525. O Foxo e Chapa saranno i due prossimi nuclei urbani. Continuiamo fino ad A Banderia, Codeseira, Piñeiro e Castrovite (comune di A Estrada).

L'itinerario continua fino a Santa María de Loimil, Os Casares, As Carballas, Santo Estevo de Oca -famoso per il suo pazo (palazzi signorili tipici galiziani), noto come "la Versalles galiziana" per la spettacolarità dei suoi giardini-, Valboa, Arnois, A Calzada e A Veiga. Entra nel comune di Vedra (e quindi nella provincia di La Coruña) da A Ponte Ulla, attraversando il corso del fiume Ulla da uno storico ponte.



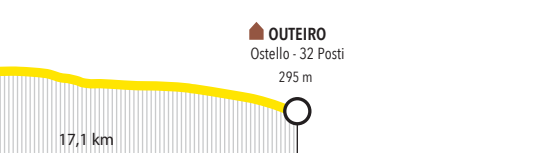
Lasciandoci indietro Rubial e Deseiro de Ariba, l'itinerario arriva al comune di Santiago passando dalla località di A Susana. Torna pochi metri verso Vedra per entrare a Compostela dal quartiere del Sar.

Dopo aver attraversato il ponte sul fiume Sar bisogna fare un ultimo sforzo: la ripida salita lungo la Rúa do Sar e della Rúa do Castrón Douro. Al termine, a destra, passiamo sotto l'arco della Porta de Mazarelos, l'unica porta ancora esistente delle antiche mura medievali. Gli ultimi passi li faremo attraversando la plaza da Universidade, la rúa da Caldeirería, la plaza das Praterías e la plaza do Obradoiro. Il viaggio è arrivato alla sua conclusione.



DA VEDERE

La chiesa barocca di Nosa Señora do Corpiño, a Santa Eulalia de Losón (Lalín); famoso santuario con un pellegrinaggio che ha luogo i giorni 23 e 24 di luglio. La chiesa romanica di Santiago de Taboada. A Siador (Silleda), il santuario di A Saleta (omonimo di quello di Cea). Tra Silleda e Vila de Cruces, la Ferreña do Toxa, cascata naturale di più di 30 metri. Le rovine del monastero di Carboeiro. La chiesa di San Cibrao, a Chapa. La cappella di Santa Mariña a Castrovite, costruita su un castro. Il pazo de Oca, con uno dei più importanti stagni e giardini privati della Galicia. La chiesa romanica di Santa María Madalena di A Ponte Ulla.



DA VEDERE

Vedra è una zona ricca di pazos come quello di Santa Cruz di Ribadulla, in stile barocco, famoso per la sua enorme piantagione di camelie e per il bosco di ulivi centenari, entrambi aperti al pubblico. Il Pico Sacro (530 m di altezza), con la sua cappella di San Sebastián, originaria del IX secolo; impressionanti viste dall'alto. La collegiata di Santa María de Sar, in stile romanico, con incredibili colonne inclinate e i resti del suo chiostro del XII secolo. L'antica strada romana del Sar, con 400 metri di tracciato recuperati. La Cidade da Cultura de Galicia, impressionante architettura progettata da Peter Eisenman, costruita in cima al monte Gaia.

